

ziarne la sicurezza, favorire, anche attraverso il recupero del divario infrastrutturale, lo sviluppo del trasporto aereo e promuovere, anche attraverso un quadro normativo aggiornato e semplificato, il rilancio del sistema portuale;

d) per quanto riguarda il sistema del trasporto aereo, si evidenzia l'esigenza che il Governo si impegni alla sollecita predisposizione di un progetto per la liberalizzazione degli *slots*, da attuarsi contestualmente alla riapertura delle assegnazioni.

X COMMISSIONE PERMANENTE
(ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO)

(Relatore: RAISI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013
(Doc. LVII, n. 2)

La X Commissione,

apprezzato l'impostazione complessiva delle scelte in esso delineate, e in particolare la decisione di operare in funzione anticongiunturale e con la chiara volontà di tenere conto dei gravi vincoli di bilancio gravanti sul nostro paese a causa del suo elevato debito pubblico, mobilitando e riallocando quindi nel modo più funzionale possibile prima di tutto risorse già disponibili;

apprezzata inoltre la volontà di persistere in una politica volta allo sviluppo e al riequilibrio dei territori svantaggiati con

la chiara strategia, dovuta alla carenza delle risorse, di operare catalizzandole intorno ad azioni bene identificate e accrescendo altresì la responsabilità di tutti i soggetti coinvolti;

ritenuta infine coerente l'impostazione del documento con la politica complessiva adottata dal Governo con i provvedimenti anticrisi e per rilanciare il sistema industriale del Paese,

delibera di esprimere

PARERE FAVOREVOLE

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(LAVORO PUBBLICO E PRIVATO)

(Relatore: MOFFA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013
(Doc. LVII, n. 2)

La XI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013;

condiviso l'obiettivo essenziale di tenere il Paese al riparo dalla grave crisi mondiale in atto, in particolare attraverso una prudente gestione della spesa pubblica;

considerato che il Documento opportunamente rileva che negli ultimi due-tre mesi si sono ripetuti « segnali non negativi », per l'economia mondiale e per quella italiana, mentre le tensioni sui mercati finanziari si sono gradualmente allentate, tanto che — sebbene l'incertezza sulle prospettive economiche rimanga elevata — si sta tuttavia evidenziando un'attenuazione delle spinte recessive;

osservato che, con riferimento agli effetti della crisi sul mercato del lavoro, i

dati sul ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG) evidenziano un incremento del 283,3 per cento nel primo semestre del 2009 rispetto al primo semestre del 2008, per un totale di 373 milioni di ore autorizzate, e tuttavia, a partire dal mese di marzo 2009, la tendenza di crescita sembra rallentare;

constatato, in proposito, che il decreto-legge n. 78 del 2009, attualmente in fase di conversione alle Camere, reca rilevanti misure per fronteggiare la crisi, tra cui anche, all'articolo 1, nuove norme in materia di ammortizzatori sociali, di formazione professionale e per l'avvio di un'attività imprenditoriale autonoma (traendo spunto, per tale ultimo intervento, dalla innovativa proposta di legge n. 2424, di natura più organica ed omogenea, il cui esame in sede referente è stato avviato da tempo dalla XI Commissione e proseguirà tenendo conto di

quanto anticipato, in via sperimentale, dal decreto-legge in esame);

rilevata, quindi, l'opportunità di implementare ulteriormente le positive misure già intraprese dal Governo sul versante delle relazioni industriali e dell'utilizzo degli ammortizzatori sociali, mediante ogni possibile sforzo che incrementi il sostegno del sistema produttivo e occupazionale;

apprezzato, al riguardo, che nel DPEF venga sottolineata l'importanza, da un lato dell'Accordo quadro siglato il 22 gennaio 2009 tra il Governo e le parti sociali, con il quale sono state poste le basi per un complessivo ammodernamento del sistema di relazioni industriali nel Paese, dall'altro dell'Accordo Stato-regioni del 13 febbraio 2009, che ha previsto una spesa complessiva di circa 8 miliardi, consentendo la concentrazione di fondi comunitari, nazionali e regionali per il finanziamento degli ammortizzatori sociali;

preso atto che il Documento prevede che il nuovo modello sociale — coerentemente con il « Libro bianco » presentato dal Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali — dovrà basarsi sull'idea del lavoro come prima risposta al bisogno e sulla coerente applicazione del principio dell'universalismo selettivo, che implica l'erogazione dei benefici sulla base di una accurata selezione degli aventi diritto e meccanismi incentivanti di comportamenti virtuosi da parte dei beneficiari;

condiviso che il Documento individui, come presupposto per la sostenibilità del sistema di *welfare*, il corretto funzionamento del mercato del lavoro, che deve porsi tre obiettivi centrali: il diritto ad ambienti di lavoro sicuri; il diritto a un compenso equo, proporzionato anche ai risultati d'impresa e al costo della vita; il diritto all'incremento delle conoscenze lungo tutto l'arco della vita;

rilevata — in questo ambito di intervento complessivo — anche l'esigenza di attuare in tempi celeri il piano di azione

sull'occupazione femminile, del cui avvio dà conto il Documento in esame;

segnalato positivamente che, in relazione alla spesa previdenziale (oltre che a quella assistenziale), nel Documento si sottolinea la necessità di ricercare con perseveranza e lungimiranza un confronto con le parti sociali, per individuare possibili percorsi di contenimento della spesa pensionistica, trattandosi di un intervento di prospettiva ritenuto necessario e non rinviabile da molti organismi internazionali;

preso atto dell'obiettivo della riforma del lavoro pubblico, che si inserisce nel quadro di una più complessiva strategia di ammodernamento delle pubbliche amministrazioni, di cui il DPEF stima gli effetti virtuosi sul sistema economico per il prossimo quinquennio;

apprezzato, quanto allo specifico profilo della contrattazione collettiva nel pubblico impiego, che il Documento confermi come, in ottemperanza agli accordi del nuovo modello contrattuale, il Governo — previa concertazione con le confederazioni sindacali rappresentative nel pubblico impiego — provvederà anche a definire l'ammontare delle risorse da destinare agli incrementi salariali, nel rispetto e nei limiti della programmazione prevista dalla legge finanziaria;

ricordato, infine, che presso le Commissioni riunite 1^a e 11^a del Senato è in corso d'esame, in sede referente, il disegno di legge di iniziativa governativa n. 1167, già approvato dalla Camera, che interviene in materia di lavoro pubblico e privato, previdenza sociale e processo del lavoro;

osservato che appare utile che il citato disegno di legge, collegato alla manovra di finanza pubblica ai sensi dell'articolo 123-*bis* del Regolamento, possa conservare tale qualificazione di « collegato » anche nell'ambito della nuova manovra finanziaria annuale,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI SOCIALI)

(Relatore: BARANI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013
(Doc. LVII, n. 2)

La XII Commissione,
esaminato, per le parti di competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla mano-

vra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013.

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AGRICOLTURA)

(Relatore: DIMA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013
(Doc. LVII, n. 2)

La XIII Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013;

premessi che:

il Documento in esame interviene in una fase dell'economia, sia italiana che internazionale, caratterizzata da elementi di criticità del tutto nuovi nel panorama economico e che tuttavia sta facendo registrare segnali non negativi, che consentono di ipotizzare una ripresa a partire dal 2010;

in tale contesto va valutata la strategia perseguita dal Governo, come finora attuata e come delineata per il quadriennio 2010-2013, che mira a garantire condizioni di stabilità per la finanza pubblica, per dare supporto all'economia e per assicurare la coesione sociale. In particolare, tale strategia si basa sull'esigenza di assicurare la tenuta prima e il miglioramento poi dei

conti pubblici senza aggravare il carico fiscale, ma intervenendo sulla riqualificazione della spesa pubblica, variandone parte delle allocazioni in modo da produrre effetti di stimolo sul sistema economico;

considerato, per quanto riguarda, in particolare, i settori dell'agricoltura e della pesca, che:

il DPEF ricorda le misure adottate, nel contesto del rilancio del settore agroalimentare, per la salvaguardia dei prodotti tipici e la diffusione degli stessi sui mercati esteri, con particolare riferimento al decreto-legge n. 171 del 2008, per il rilancio competitivo del settore, nonché al decreto-legge n. 4 del 2009, in materia di quote latte, poi confluito nel decreto-legge n. 5 del 2009, convertito in legge n. 33 del 2009;

l'Allegato III al DPEF, contenente il contributo dei Ministeri, comprende, per quanto di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, un

documento che contiene le indicazioni strategiche e le linee di intervento finanziario ritenute necessarie per il comparto agroalimentare, con l'indicazione puntuale dell'ammontare degli investimenti previsti;

nel predetto allegato — al fine di tutelare il sistema agroalimentare nazionale rispetto alla crisi finanziaria mondiale e al crollo dei prezzi delle materie prime agricole che la stessa ha determinato — si prefigura una politica fondata:

sullo sviluppo della competitività delle imprese sia sul fronte della qualità, sia su quello dell'ottimizzazione dei fattori produttivi, attraverso la stabilizzazione della pressione previdenziale, anche nelle aree svantaggiate, la prospettiva pluriennale di finanziamento degli strumenti assicurativi, il rilancio del sostegno agli investimenti, la crescita dimensionale delle imprese, la diffusione di nuovi strumenti finanziari, il potenziamento del sistema cooperativo, il rafforzamento delle strutture nazionali dedicate alla tutela delle produzioni e del territorio;

sulla difesa del *made in Italy*, da operare con un'azione almeno di medio periodo mirata alla tutela delle nostre produzioni a livello mondiale;

sul potenziamento delle infrastrutture logistiche, a cominciare da quelle irrigue.

sotto il profilo dei provvedimenti da adottare, il documento del Ministero agricolo ritiene assolutamente indispensabili al predetto disegno i seguenti interventi:

fondo di solidarietà nazionale (dotato di almeno 250 milioni di euro per coprire parzialmente lo scoperto 2009);

stabilizzazione delle agevolazioni previdenziali, che cessano il 31 dicembre 2009 per due terzi del territorio nazionale (205 milioni di euro annui a regime);

stabilizzazione dell'agevolazione sull'accisa del gasolio impiegato per coltivazioni sotto serra (48 milioni di euro annui);

ripristino degli stanziamenti del Piano irriguo nazionale (per almeno 100 milioni annui);

rafforzamento delle strutture di controllo (AGEA, CFS, ICQ) (per almeno 70 milioni di euro);

rilancio dell'azione di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari svolta da Buonitalia Spa (per 20 milioni di euro);

rilancio del fondo investimenti del Ministero di cui alla legge n. 499 del 1999 (per 100 milioni di euro);

si rendono necessari specifici interventi per far fronte al prolungato stato di crisi della filiera ittica nazionale, e tenuto conto che il settore, nel contesto della crisi economico-finanziaria generale, ha dovuto sopportare, nel 2008, le drammatiche conseguenze del rincaro del petrolio che ha prodotto un aumento dei costi di produzione insostenibile per i bilanci delle imprese, mediamente di piccole dimensioni, spesso sottocapitalizzate ed a bassa patrimonializzazione. Appare perciò improcrastinabile una ristrutturazione del settore ittico, ispirata da una nuova programmazione economico-finanziaria, svincolata dalla logica emergenziale e volta alla modernizzazione, al rafforzamento ed al riposizionamento competitivo delle imprese di pesca sul mercato, in sintonia con le normative comunitarie ed i principi generali di eco-sostenibilità. Occorre, dunque, prevedere una serie di interventi che vanno dagli strumenti di supporto alle imprese, alla rivisitazione del sistema fiscale; dalla riforma del sistema previdenziale di settore, al potenziamento della rete di servizi alle imprese, nella logica della sussidiarietà orizzontale, secondo *standard* europei;

richiamati infine gli indirizzi formulati all'unanimità dalla Camera con l'approvazione, nella seduta del 14 luglio 2009, di mozioni presentate da diversi gruppi, concernenti misure a favore del settore agroalimentare e della pesca;

sottolineata infine la necessità che i documenti programmatici del Governo si traducano in stanziamenti reali nel bilancio dello Stato;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

1. a fronte della grave situazione di crisi in cui versa il settore agricolo e quello della pesca, occorre prefigurare ulteriori interventi strutturali volti a risolvere i nodi problematici inerenti all'indebitamento delle aziende agricole e della pesca — prefigurando un sistema agevolato di accesso al credito — nonché le criticità attinenti al *gap* ravvisabile tra i prezzi al consumo, eccessivamente alti, e i prezzi delle materie prime agricole, eccessivamente ridotti e insufficienti ad assicurare un congruo ricavo ai produttori del settore primario;

2. per il settore della pesca, le azioni prioritarie su cui concentrare l'attenzione e gli impegni del Governo sono:

il rifinanziamento della Programmazione triennale, strumento idoneo per

garantire il sostegno dell'occupazione, il ricambio generazionale e la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa di pesca;

l'istituzione di un Fondo per lo sviluppo della filiera ittica, mirato al recupero della redditività ed il rilancio della competitività del sistema di imprese, attraverso cui avviare investimenti mirati alla crescita della dimensione aziendale e alla ristrutturazione della filiera;

la stabilizzazione degli sgravi fiscali e previdenziali, indispensabili in un momento di crisi quale quello attuale, in attesa di una complessiva riforma della fiscalità di settore;

la predisposizione di un piano nazionale assicurativo e di un sistema agevolato di accesso al credito;

3. è necessario provvedere con urgenza, come indicato nell'ambito del DPEF, al rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale-incentivi assicurativi, che costituisce uno strumento di politica agricola fondamentale e rilevante.

XIV COMMISSIONE PERMANENTE

(POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA)

(Relatore: CENTEMERO)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013
(Doc. LVII, n. 2)

La XIV Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013;

rilevata la volontà ribadita dal Governo, in continuità con gli impegni assunti in sede europea, di proseguire, nel dopo-crisi, il percorso di risanamento dei conti;

preso atto che il Documento prospetta a tal fine una correzione degli andamenti tendenziali di finanza pubblica a partire dal 2011, in linea con le aspettative di miglioramento del quadro economico;

constatato che quasi la metà delle misure messe in campo sono destinate alle imprese, con un ammontare pari a circa il 45 per cento delle risorse impegnate nel 2009 (50 per cento nel 2010 e 85 per cento

nel 2011), al fine di finanziare principalmente interventi volti a facilitare l'accesso al credito e ad allentare i vincoli di liquidità per le imprese stesse, in particolare per le piccole e le medie;

tenuto conto che le misure previste dal DPEF si inscrivono nella cornice delineata a livello comunitario in via generale dalla Strategia di Lisbona e, con specifico riguardo all'attuale crisi economico-finanziaria, dal Piano europeo di ripresa economica;

considerato che il Documento:

contiene nell'allegato 1, come previsto dalla legge, il programma delle infrastrutture strategiche, il quale mostra la correlazione esistente tra le scelte compiute su scala comunitaria nella rivisitazione delle reti TEN e le scelte effettuate dallo Stato italiano. In particolare, il programma indica gli assi viari e ferroviari

che compongono i corridoi 1, 5 e 24, interessando sia il nord del Paese (per esempio con il tratto ferroviario ad alta velocità Milano-Torino) sia il sud (per esempio con gli assi ferroviari e stradali che interessano la Sicilia ed i suoi collegamenti con la penisola);

non dedica invece attenzione alla politica agricola, che costituisce tuttora una delle destinazioni privilegiate del bilancio comunitario. In particolare, non emerge nel Documento la opportunità di adeguare le linee strategiche nazionali a quelle definite in seno alla PAC, con specifico riguardo alla necessità di privilegiare gli interventi assicurativi a sostegno dell'agricoltura;

si sofferma a più riprese sulle misure previste per le piccole e medie imprese;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) valuti la Commissione di merito l'opportunità di valorizzare il più possibile, al fine di garantire la massima coerenza con la cornice comunitaria, gli interventi infrastrutturali, con particolare riferimento alle aree disagiate del Paese, nonché le misure a favore delle piccole e medie imprese, anche a tal fine tenendo conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione adottata dalla Commissione europea « Una corsia preferenziale per la piccola impresa » (*Small Business Act*);

b) valuti altresì la Commissione di merito l'opportunità di assicurare, nel quadro degli obiettivi fissati dalla Politica Agricola Comune (PAC), adeguato sostegno al settore agricolo, con specifico riguardo al rifinanziamento del Fondo di solidarietà nazionale contro le avversità atmosferiche, che dovrebbe assumere carattere prioritario nell'ambito degli interventi di politica agricola.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LE QUESTIONI REGIONALI

(Relatore: VACCARI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2010-2013
(Doc. LVII, n. 2)

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2010-2013;

preso atto della correzione degli andamenti tendenziali di finanza pubblica a partire dal 2011, in linea con le aspettative di miglioramento del quadro economico;

valutata positivamente la volontà del Governo di proseguire nel « dopo-crisi » il percorso di risanamento dei conti basato su una pluralità di linee di indirizzo quali la normalizzazione delle condizioni operative del sistema finanziario e del credito all'economia, l'allargamento della copertura degli ammortizzatori sociali per ridurre l'impatto negativo della crisi, il rafforzamento degli investimenti pubblici e il sostegno al sistema sociale e produttivo;

considerato che le manovre correttive dovranno privilegiare interventi non peggiorativi della pressione fiscale verso i settori economici operanti nel rispetto delle regole, nonché interventi non riduttivi del livello dei servizi alla collettività, bensì finalizzati all'efficienza e all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse;

rilevato che nel complesso le misure anticrisi sono indirizzate a quattro finalità prevalenti: sostenere specifici settori industriali e le imprese, favorire il buon funzionamento del mercato del lavoro, mantenere il potere di acquisto delle famiglie, promuovere l'attività di investimento;

rilevato che la riforma dell'architettura istituzionale a partire dal federalismo fiscale costituisce una delle principali aree di intervento per ristabilire condizioni di crescita più robuste nel medio-lungo periodo;

considerato che il Documento evidenzia l'accelerazione impressa dal Governo

al processo di attuazione del federalismo fiscale in quanto destinato a produrre effetti forti e positivi in termini di responsabilità nell'uso del pubblico denaro, riducendo la attuale non frenata tendenza alla presenza pubblica nell'economia, di moralità, di equità e di contrasto all'evasione fiscale;

rilevato che l'attuazione del nuovo sistema richiede la definizione di alcuni aspetti in evoluzione, quali la definizione delle funzioni fondamentali degli enti locali nel nuovo codice delle autonomie in fase di elaborazione e la individuazione degli *standard* minimi di servizio da assicurare su tutto il territorio nazionale, i quali devono essere definiti in base a valutazione di tipo generale (per il contenuto) e tecnico (per la misurazione);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

1) fino alla piena attuazione del federalismo, che consentirà una più autonoma manovra economico-finanziaria degli enti locali, siano previste misure di attenuazione del Patto di stabilità per gli enti locali virtuosi, ad esempio liberalizzando l'uso dell'avanzo di amministrazione;

e con la seguente osservazione:

a) sia valutata l'opportunità di effettuare il risanamento dei budget sanitari delle Regioni in disavanzo con una rigorosa attività di individuazione dei costi *standard* dei servizi, stante che dalla diffusione sul territorio nazionale delle *best practice* osservate nella gestione dei servizi pubblici possono generarsi economie di spesa di dimensioni non marginali.